

**Il convegno** Lo strumento: i voucher. Stocker garantisce impegno. Viganò: innescare un circolo virtuoso

## «Conciliare vita privata e lavoro: si può» «Carta dei valori», il Fondo sociale europeo sostiene il progetto

BOLZANO — Migliorare l'occupazione femminile in Alto Adige mirando alla conciliazione famiglia-lavoro all'interno delle imprese. È questo l'obiettivo della «Carta dei valori», il progetto sostenuto dal Fondo sociale europeo e realizzato dall'associazione rete donne-lavoro, in collaborazione con l'assessorato al lavoro e l'Istituto per la promozione dei lavoratori Ipl.

La carente conciliazione fra vita lavorativa e vita privata è ancora uno dei nodi cruciali dell'occupazione femminile, con una ricaduta negativa su tutto il sistema produttivo. Una migliore organizzazione del lavoro, anche in termini di conciliazione, consentirebbe non solo il raggiungimento di un maggiore equilibrio fra i generi, ma anche una maggiore redditività in tutti i settori dell'economia.

La carta è stata presentata in forma definitiva ieri mattina alla Lub: gli strumenti sviluppati nel progetto «La Carta delle pari opportunità della Provincia» ed il cosiddetto «policy paper» sui voucher di conciliazione, si sono rivelati best practice in materia, tanto da richiamare l'interesse del Ministero del lavoro che ha accettato di intervenire attivamente attraverso la partecipazione di Danilo Festa e Rita Graziano, rispettivamente direttore generale e dirigente del Ministero del lavoro. Alla conferenza, inoltre, hanno partecipato anche Barbara Poggio, coordinatrice del centro studi interdisciplinari di genere dell'università di Trento, e Erika Pircher di Consalis (Salisburgo).

A fare gli onori di casa, l'assessora al lavoro e alle pari opportunità, Martha Stocker.

«In provincia sono in corso diverse iniziative sul tema — ha spiegato Stocker — basti pensare alla stessa Carta dei valori, ma anche allo studio dell'Ipl. Iniziative che non bastano però, ed è per questo che vogliamo proseguire su questa strada, con nuove iniziative per portare avanti il nostro impegno». A sottolineare la funzionalità della Carta è stata Federica Viganò, della Lub.

«La Carta vuole migliorare le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori nel mondo del lavoro per



**Pari opportunità** L'intervento di Stocker

incrementare la loro presenza — ha spiegato — inoltre, si vuole promuovere la responsabilità sociale delle imprese ed allo stesso tempo innescare un circolo virtuoso che possa contrastare la differenza tra i guadagni dei lavoratori e delle lavoratrici». Da-

nilo Festa, in rappresentanza del Ministero, ha invece portato l'esperienza italiana. «Siamo il primo Paese all'interno dell'Ue — ha dichiarato — ad aver preparato un piano sulla responsabilità sociale d'impresa. Ad agosto, l'Unione Europea avvierà una consultazione che rimarrà aperta diversi mesi, dove si chiederà il contributo dei cittadini per migliorare l'attuale direttiva. A febbraio 2015, a Bruxelles, poi, si terrà un incontro dove verranno presentate le nuove linee guida per i Paesi sul tema delle responsabilità sociali». Secondo il direttore generale del Ministero del lavoro, sarebbe importante per le aziende introdurre un passaporto per le imprese che si dimostrano socialmente responsabili. «Ci pensiamo da qualche tempo — prosegue — secondo noi sarebbe un valido moltiplicatore di posti di lavoro e un importante strumento per tutte le nostre aziende». Così, invece, la collega Rita Graziano. «Dal 2012 abbiamo avviato un progetto di condivisione perché ci eravamo accorti che esistevano buone pratiche nelle diverse regioni — ha sottolineato Graziano — ed era nostra intenzione creare una piattaforma per la valutazione dei criteri di responsabilità sociale. La piattaforma dovrebbe partire proprio in questi giorni con una prima fase di sperimentazione». In base a queste considerazioni il progetto progetto «Carta dei valori» si è posto come obiettivi quello di migliorare le condizioni delle donne nel mondo del lavoro, per incrementarne la presenza anche grazie a un migliore equilibrio tra tempi di lavoro e vita privata e promuovere la responsabilità sociale delle imprese in ottica di genere favorendo, attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro, anche la produttività generale e il benessere sociale complessivo.

Un altro risultato tangibile del progetto è rappresentato dallo studio sull'implementazione di «voucher di conciliazione» e dallo studio condotto dall'Ipl/Afi sulla conciliabilità tra lavoro e famiglia in Alto Adige.

F. M.

### Federkasse

## Schelfi vicepresidente

BOLZANO — È il trentino Diego Schelfi il nuovo vicepresidente di Federkasse. La nomina è avvenuta ieri nell'ambito del Consiglio nazionale della federazione italiana delle Bcc e Casse rurali, tenutasi a Roma. Schelfi, 63 anni, membro del Consiglio nazionale di Federkasse dal 2003, è presidente della Cooperazione Trentina dal giugno 2003. «Questa nomina è un importante riconoscimento a tutta la cooperazione trentina — ha dichiarato Schelfi — la cui storia è patrimonio comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA